

I DIBATTITI DEL CORRIERE



Elodie tra le ospiti del Bif&st

**Molti fondi, pochi ritorni
Bif&st 2023 senza identità**

di **Nancy Dell'Olio**

Ho chiesto ad un mio amico, un famoso regista, quale fosse per lui la più bella definizione che potesse descrivere il cinema. Lui mi ha risposto così: «Appartiene ad Alfred Hitchcock: "La vita dalla quale si tagliano i momenti di noia"».

continua a pagina 6

I dibattiti del Corriere La polemica di Laudadio va ribaltata
Non si contano le occasioni perse con i molti fondi a disposizione

**IL BIF&ST KERMESSE SENZA IDENTITÀ
BARI MERITA UN FESTIVAL MIGLIORE**

di **Nancy Dell'Olio**

SEGUE DALLA PRIMA

Forse non c'è definizione più bella data all'arte della cinematografia.

Però l'arte, quando manca nel lasciare un segno di valore educativo, quando non si eleva a trasmettere un processo informativo nuovo e di crescita, equivale a un'occasione perduta.

È ciò che è successo, a mio umile parere, al Bif&st 2023 (e anche in molte edizioni scorse). Cos'è un festival? Per la Treccani è una festa popolare, un momento di aggregazione tra i vari strati della comunità. Un festival ha la funzione di far vivere momenti fuori dall'ordinario. Appunto, di tagliare per qualche attimo la noia dalla vita di ciascuno che vi partecipa. Trattandosi nella fattispecie di soldi pubblici, un festival ha il dovere di svolgere una funzione divulgativa, di essere un volano importante per il turismo del territorio.

Il Bif&st si definisce "internazionale": a parte la proiezione di *Air*, senza peraltro alcuna presenza di ospiti, non me ne sono accorta. In realtà non se ne è accorto quasi nessuno. Oserei dire che il Bif&st non è neanche di portata "nazionale", se non fosse stato per l'anteprima di rilievo di Gabriele Salvatores, film nuovo ora nelle sale. Si è persa l'occasione di presentare a Bari, e in Puglia, un film straordinario come il *Padre Pio* di Abel Ferrara girato in Puglia, realmente di livello internazionale. Un vero documento storico, sconosciuto ai più in Puglia e nel mondo (purtroppo). Per non

parlare della produzione, che vede coinvolti alcuni Paesi europei e gli Stati Uniti. Un film di notevole valore divulgativo, popolare, che offre tanti spunti di riflessione. Un film di portata internazionale, presentato dalla Apulia Film Commission a Venezia, fuori concorso, sezione Film di autore, a breve nelle sale. Un'altra occasione persa dal Bif&st, per un'errata scelta del direttore artistico. E di occasioni perse, potrei citarne molte altre.

A mio avviso, il Bif&st è un festival senza identità che non potrà mai uguagliare Cannes o Venezia, che non deve limitarsi, tranne qualche eccezione, a una programmazione di lezioni e proiezioni. Ho letto che in sede di bilancio del Bif&st il signor Felice Laudadio ha paventato con toni polemicici la possibilità che lui porti il festival altrove e del-



Felice Laudadio, direttore artistico del Bif&st

l'imbarazzo conseguente della Regione. Non conosco di persona Laudadio, ma l'imbarazzo dovrebbe essere solo il suo. Qualcuno sostiene che i fondi non siano abbastanza, per esempio rispetto a Torino; un milione non vi sembra abbastanza per sei giorni di festival? Non

credo, ma se il compenso del direttore artistico - a quanto risulta - fosse inferiore al 30% del budget, l'evento godrebbe di maggiori risorse. Si informi dei fondi del Festival del cinema di Firenze, fortemente identitario, l'anno scorso dedicato al cinema sudcoreano. Ne hanno parlato in tutto il mondo.

Vorrei dire infine a Felice Laudadio, che mi dicono persona intelligente oltre che grandissimo uomo di cinema, che un po' di umiltà ed empatia gli tornerebbero propizie. Sono qualità indispensabili quando si organizza un festival. Personalmente, auspico per gli anni a venire un nuovo Festival del Cinema per Bari e per tutta la Puglia. E con esso un nuovo direttore artistico.

cavaliere, avvocatessa e ambasciatrice della Regione Puglia nel mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA